

Via Cagni, centinaia in coda Tensione tra immigrati e polizia

MILANO

Un gruppo di egiziani ha saltato la fila dei richiedenti asilo, alcuni erano in attesa da venerdì, e gli agenti hanno lanciato lacrimogeni. Il Naga: organizzare meglio i flussi. I sindacati degli agenti: una bomba a orologeria

SIMONE MARCER

Tensione e disordini ieri mattina davanti alla caserma della **polizia** di in via Cagni 15 dove si erano radunate centinaia di persone (almeno 700, secondo la **questura**) per chiedere asilo presentando la domanda di protezione internazionale. Un gruppo di egiziani, dopo aver scavalcato la fila di persone in attesa ha provato ad entrare negli uffici. Il reparto

mobile della **polizia** (di stanza nella stessa caserma Annarumma) è intervenuto a respingerli. I poliziotti hanno lanciato alcuni lacrimogeni per disperderli e per evitare che, in un'eventuale scontro, altre persone finissero schiacciate. Dopodiché l'ufficio ha iniziato la sua attività.

I richiedenti asilo hanno cominciato ad arrivare in via Cagni venerdì pomeriggio, nonostante le rigide temperature invernali. La **polizia** li ha fatti spostare, ma all'alba di ieri le persone in coda erano centinaia. Solo le famiglie con i bambini possono saltare la fila, e non ci sono appuntamenti. Non tutte le **questure** funzionano allo stesso modo, è una questione di organizzazione interna: nella **questura** di Monza, ad esempio, le richieste per la domanda di protezione internazionale avvengono su appuntamento. Avere subito in mano la ricevuta della domanda per il riconoscimento del diritto d'asilo d'altro canto, è di vitale importanza per il richiedente; è il solo modo che ha per dimostrare di essere in regola e circolare nel territorio nazionale, in attesa della valutazione della commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale, insedia-

ta in Prefettura. Su Milano si sono accumulate ad imbuto le domande di protezione internazionale perché le procedure sono comunque più veloci che altrove e perché Milano è Milano; qui sono la maggior parte degli arrivi. Si è passati da una decina di richieste d'asilo quando la sede decentrata di via Cagni è stata aperta a centocinquanta, secondo quanto dichiarato da via Fatebenefratelli. Ma sono comunque numeri molto inferiori alle richieste. Per il Naga, l'organizzazione che fornisce assistenza legale agli stranieri «il ritardo accumulato in un anno e mezzo ha creato una quantità di aspiranti richiedenti asilo molto maggiore di quello che questi numeri possono assorbire». «È una situazione che va organizzata meglio con informazioni chiare pubbliche, dovrebbero esserci abbastanza operatori all'interno per sfoltire la massa di persone», sostiene Emilia Bitossi, volontaria del Naga.

«Tutto finisce per scaricarsi sugli agenti come una questione di ordine pubblico ma non lo è» ha detto Giuseppe Runza, segretario provinciale del **sindacato di polizia Siap**, che definisce la situazione «una bomba a orologeria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 864 - L. 1634



LA SEDE DECENTRATA DELL'UFFICIO IMMIGRAZIONE

Aperta da ottobre 2021, ha mediatori culturali e appuntamenti settimanali

La sede distaccata di via Cagni dell'Ufficio immigrazione della questura di Milano (in via Montebello) è stata aperta nell'ottobre del 2021. Sul sito della questura di Milano, nella parte riservata appunto alle domande di protezione internazionale e, in generale, agli stranieri che hanno necessità di rivolgersi all'ufficio immigrazione senza appuntamento, è pubblicato il calendario linguistico dei mediatori culturali, in modo tale che il richiedente è messo nella condizione di sapere se presentandosi il tal giorno troverà qualcuno in grado di capire la sua lingua. Coordinare la presenza dei mediatori culturali in un sistema in cui le richieste possono essere rimbalzate da un giorno all'altro, o da una settimana all'altra, è stato, e lo è tuttora, uno dei nodi da sciogliere. A parte per l'arabo, dove c'è

sempre un mediatore, e per lo spagnolo (c'è quasi sempre, tranne un giorno), per le altre lingue bisogna controllare giorni e sperare che non ci siano rinvii. Il calendario linguistico è stato fissato con una cadenza settimanale e, da gennaio, mensile (va controllato anche per eventuali variazioni). Il sistema delle prenotazioni del lunedì è stato testato una prima volta la settimana prima di Natale, quando negli uffici di via Cagni fecero entrare 120 persone che presentarono richiesta di protezione internazionale ed uscirono con il talloncino della ricevuta dell'appuntamento, in attesa della valutazione della loro domanda. Ed è il sistema in vigore adesso (anche se il calendario rimane mensile). (S.M.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Persone in attesa di essere ricevute all'ufficio di via Cagni/Fotogramma